

CASSA COOPERATIVA DIPENDENTI SERVIVIZI PUBBLICI MOBILITA' INTEGRATA EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA SEDE IN BOLOGNA VIA SALICETO 3, TEL.051350509, E-MAIL info@Cassa_Coopatc.it, COSTITUITA IL 28 FEBBRAIO 1958 A ROGITO NOTAIO DR. ALBERTO FRANCHI ISCRITTA PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BOLOGNA AL N.00281340372, NEL REA DI BOLOGNA N.127716, ALL'UFFICIO ITALIANO CAMBI AL N.25231, COD.FISCALE N.00281340372, NELL'ALBO NAZIONALE DELLE SOCIETA' COOPERATIVE AL N.A101187 SEZIONE COOPERATIVE A MUTUALITA' PREVALENTE – CATEGORIA: ALTRE COOPERATIVE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31-12-2019

Sommario

1 Introduzione; 3

2 Analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato di gestione; 5

2.1 Scenario di mercato e posizionamento; 6

2.2 Investimenti effettuati; 11

2.3 Commento ed analisi degli indicatori di risultato; 13

2.3.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari"; 13

2.3.1.1 Stato patrimoniale e conto economico riclassificati; 13

2.3.1.2 Analisi degli indicatori di risultato finanziari; 15

2.3.2 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari; 17

2.3.2.1 Analisi degli indicatori di risultato non finanziari; 17

3 Informazioni sui principali rischi ed incertezze; 20

3.1 Rischi finanziari; 20

3.2 Rischi non finanziari; 25

4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio; 26

5 Evoluzione prevedibile della gestione; 26

6 Elenco delle sedi secondarie; 27

7 Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza; 27

8 Proposta di destinazione dell'utile di esercizio; 27

1 Introduzione

Cari soci, benvenuti e grazie per la partecipazione all'assemblea dei soci per la presentazione del 62° bilancio di Cassa Coop !

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile netto **di euro 39.206**.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a **euro 14.119**, al risultato prima delle imposte pari a **euro 53.325** .

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando ammortamenti per **1.668 euro**, che hanno portato ad euro **23.242** il Fondo di ammortamento al 31.12.2019.

Nel corso dell'anno, la società ha continuato a svolgere l'attività di gestione dello scambio mutualistico tra soci, provvedendo alla raccolta del risparmio e alla concessione di prestiti e mutui. Sono stati infatti erogati:

- n. 2 mutui per un totale di **euro 185.200,00**;
- n. 72 nuovi prestiti e rinnovi per un totale di **euro 592.054,52**.

Solo il secondo dato peraltro rappresenta, purtroppo, uno sviluppo dei ricavi di Cassacoop perché il valore erogato con i due mutui è stato ampiamente superato dalle surroghe di mutuo passive e quindi la redditività dovuta ai mutui è calata in modo importante anche nel 2019.

Economia (2019)

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in novembre; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2 per cento nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento accomodante.

Effetti su Cassa Coop

Lo scenario, di cui sopra, ha reso costante una variazione della politica di erogazione dei mutui fondiari da parte di tutti istituti bancari che, avviatasi nel corso del 2015, è proseguita con maggiore aggressività anche nel 2019, incidendo in modo importante sulle dinamiche di Cassa Coop e rendendo necessaria un'azione specifica del CdA, a causa delle contrazioni di interessi attivi derivanti dai mutui .

In questo scenario, molto complesso, la Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R. ha costituito, ancora una volta, per i suoi soci un punto di riferimento stabile e sicuro: lo dimostra il mantenimento del prestito sociale praticamente agli stessi livelli del 2016.

E' ormai normale e consolidata l'utilizzazione da parte dei soci degli sportelli:

- UNICREDIT, sia a Bologna che in Provincia (Gaggio Montano e Imola) e a Ferrara;
- BPER (ex UNIPOL BANCA), filiale di Via Riva Reno 47/c Bologna;
- presso tutta la rete regionale di sportelli Emilbanca;
- BPER, sede centrale Via Venezian, Bologna.

Dal novembre 2019 Unipol banca è confluita in BPER , senza alcun effetto per Cassacoop.

Relativamente alle procedure di versamento il CdA ha effettuato puntualmente comunicazioni ai soci, anche sul sito web.

Il totale dei soci al 31.12.2019 è di 1206, nel corso del 2019 sono stati ammessi n. 30 soci, in possesso dei requisiti, e si sono dimessi n. 47 soci. Le dimissioni riguardano massimamente soci che non avevano in essere attività con la Cassa Coop, che hanno raggiunto la quiescenza e con residenza lontano da Bologna.

Le borse di studio da euro 500 erogate nel corso dell'assemblea di bilancio 2018, a maggio 2019, sono state n. 9 per un totale di euro 4.500,00.

La Cassa Cooperativa ha terminato, da tempo, l'installazione e la messa a regime del software di gestione delle attività finanziarie e contabili in modo integrato. Il sistema viene mantenuto allineato con l'acquisto periodico di nuovi moduli, compreso l'hardware del sistema informativo economico-finanziario, per ottenere le migliori performance a supporto dei diversi controlli ai quali è tenuta la Cassa Coop stessa. Nel 2019 è proseguita la gestione dell'hardware operativo per lo sportello riservato ai soci.

Il software MIT è utilizzato da un gran numero di finanziarie a livello nazionale e assicura così un aggiornamento normativo e tecnico costante. E' stato implementato nel tempo per allinearlo, continuamente, alle nuove richieste di documentazione necessarie per la migliore gestione dei soci.

E' proseguita nel 2019 l'attività di cancellazione delle ipoteche, relative alla garanzia per la Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R, dei soci che concludono il piano di ammortamento del mutuo contratto con la Cassa Cooperativa stessa. La procedura è realmente a costo nullo per i soci.

Nell'assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2018, a maggio 2019, sono stati distribuiti n.211 buoni spesa, del valore di euro 25,00 cad., ai soci presenti.

Eventi relativi alla società di riferimento TPER S.p.A.

Per quanto riguarda il servizio di trasporto nel coso dei primi mesi del 2020 è stato definitivamente affidato a TPER spa il servizio TPL nel bacino di Bologna e Ferrara sino al 2024.

Dopo le elezioni regionali E.R. si è ripreso un percorso di integrazione tra le aziende TPL della RER ma al momento è ancora un progetto embrionale che non permette a Cassa Coop. di definire scenari strategici.

La gestione della sosta è invece andata a gara nel corso del 2020; TPER spa parteciperà alla gara per l'affidamento.

La società tra TPER S.p.A. e Trenitalia è divenuta operativa il 1.1.2020 e come noto ha l'affidamento per 20 anni del servizio ferroviario in Emilia Romagna.

Negli ultimi bilanci TPER spa, compreso il 2019, ha prodotto ottime performance economiche.

Il nuovo Cda di Cassa Coop. ha operato efficacemente poiché pur nell'ambito di scenari sempre più complessi ha mantenuto fede ai propri impegni statutari.

2 Analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato di gestione

La situazione della società, il suo andamento e il suo risultato di gestione sono analizzati nei capitoli che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

L'analisi tiene conto dei seguenti aspetti di fondo:

- la società non controlla nessuna società, né è controllata da altra società;
- è di totale proprietà dei soci;
- non ha dipendenti.

Il risultato dell'esercizio 2019 è in linea con le finalità mutualistiche della Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R , così come previste dallo Statuto.

Si è tutelato il risparmio delle famiglie depositato presso la Cassa Cooperativa. Nonostante il momento di crisi generale del paese, infatti, l'importo dei depositi, al 31.12.2019, è stato pari ad **euro 9.700.662 (2019) rispetto ad euro 9.726.343 (2018).**

Questo andamento è in linea con le azioni messe in atto dal CdA nel corso dell'anno 2019.

I valori sopra esposti sono una chiara dimostrazione che i soci, di fronte agli eventi sui mercati finanziari, trovano risposte concrete, per il proprio risparmio, nell'attività della Cassa Coop dipendenti Servizi Pubblici Mobilità integrata E.R. . Questo valore dei debiti verso la clientela, nonostante le azioni necessarie di riduzione dei tassi attivi per i soci messe in atto dal CdA, rimane quasi costante , per le dinamiche finanziarie che caratterizzano in questo periodo la vita delle famiglie che evidentemente trovano nella cassa la certezza di non erosione del capitale , come al contrario avviene nei cc bancari.

L'andamento, in calo, dei mutui concessi (**n.2 per euro 232.144,60**), unito alle molte surroghe passive , ha imposto, vista la conseguente riduzione di marginalità, azioni precise da parte del C.d.A., attraverso la riduzione del tasso attivo per i depositi dei soci. Quello riconosciuto nel 2019 da Cassacoop è comunque fuori mercato rispetto a qualsiasi banca se paragonato con il deposito in C/C ove come noto, anche con cifre ragguardevoli non è possibile neppure il mantenimento del capitale.

Nel bilancio 2019 la cifra pagata ai soci per i loro interessi attivi è di **euro 44.726**, pari al 13,33 % dei ricavi totali della Cassa Coop.

Nel corso del 2019 si è mantenuto, nonostante la complessità della gestione per l'equilibrio economico della Cassa stessa, di mantenere costante il tasso passivo dei prestiti (nonostante la comparazione con il mercato lo permettesse in modo ampio).

E' proseguita, per tutto il 2019, con notevole interesse dei soci, l'erogazione di prestiti con la forma Smart (che ha una concessione molto veloce) ed il CdA ha mantenuto l'impegno di sviluppare questa modalità e da febbraio 2019, ha deciso di definire altri due importi oltre ai 3 già esistenti :

- 4.000,00 euro in 36 rate al 3,5%;
- 5.000,00 euro in 36 rate al 3,5 %.

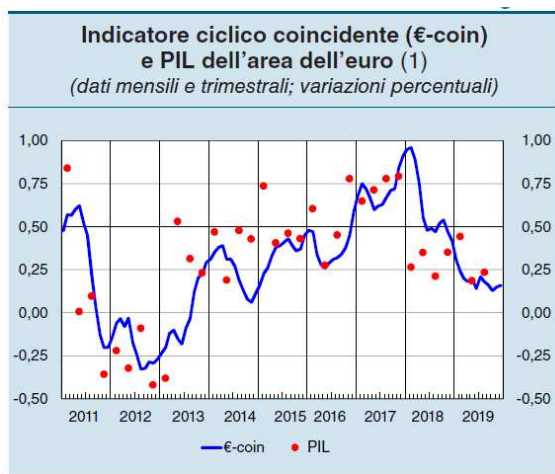
2.1 Scenario di mercato e posizionamento

Mercato ed andamento investimenti

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2018	2019 2° trim. (1)	2019 3° trim. (1)	2019 dicembre (2)
Francia	1,7	0,3	0,3	1,6
Germania	1,5	-0,2	0,1	1,5
Italia	0,8	0,1	0,1	(0,5)
Spagna	2,4	0,4	0,4	(0,8)
Area dell'euro	1,9	0,2	0,2	(1,3)

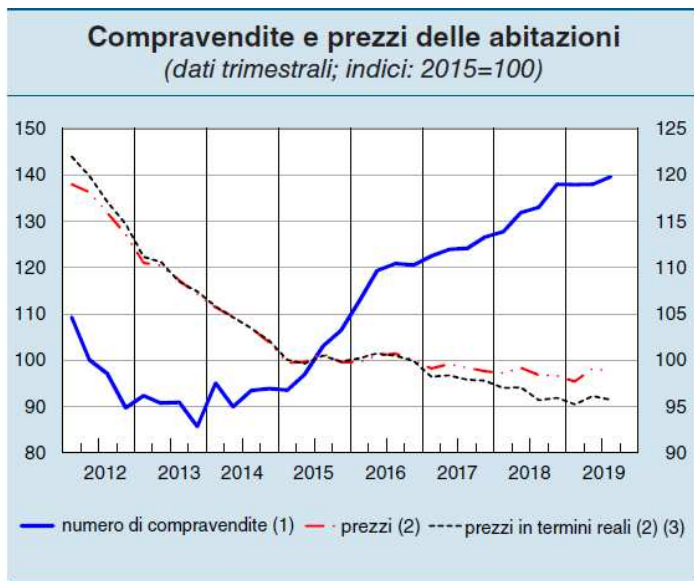
Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.
(1) Per la metodologia di costruzione dell'indicatore, cfr. il riquadro: *€-coin e la congiuntura dell'area dell'euro*, in *Bollettino economico*, 57, 2009. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore €-coin: dicembre 2019*. Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente. Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche.

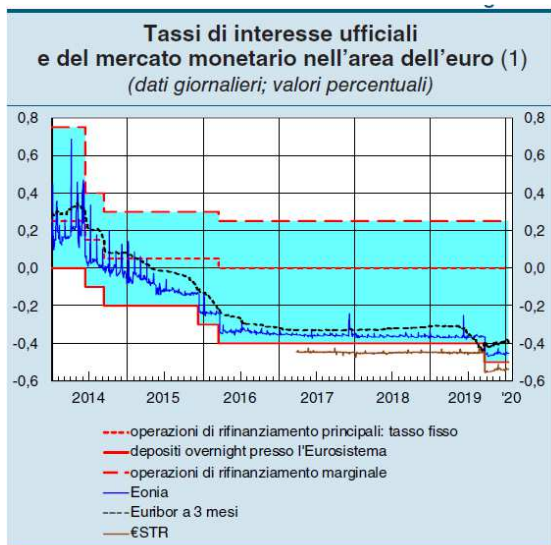
Per quanto riguarda Cassa Coop questo ha avuto un duplice effetto: da un lato l'aumento dei prestiti e dall'altro la riduzione fortissima dei mutui erogati, con un saldo fortemente negativo sulle surroghe (valore delle surroghe molto maggiore rispetto al valore dei mutui erogati).

Il mercato delle abitazioni come si può osservare ha continuato la ripresa nel 2019: si è confermato il trend di aumento delle compravendite a causa dei prezzi sempre più convenienti, sotto i valori del 2015, delle abitazioni e delle politiche commerciali spinte sui mutui di molti istituti di credito.



Fonte: elaborazioni su dati OMI, Banca d'Italia, Istat e *Consulente immobiliare*.
 (1) Valori corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario. – (2) Scala di destra. – (3) Prezzi delle abitazioni deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo.

Nel 2019 il tasso Euribor ha fotografato in modo chiaro, con il suo andamento, questo scenario di debolezza della situazione economica, anche in presenza di alcuni segnali di ripresa. Gli interventi della BCE hanno avuto anche pesanti discussioni politiche per la loro deliberazione in seno alla UE.



Fonte: BCE e Refinitiv.
 (1) A partire dal 2 ottobre 2019, €STR è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario della zona euro. Nel grafico, per il periodo antecedente al 2 ottobre viene riportato il tasso pre-€STR. Da tale data e fino alla fine del 2021, il tasso Eonia è calcolato come €STR incrementato di 8,5 punti base.

L'attività di nicchia, statutariamente e legislativamente mirata ai soli soci della Cassa Coop ha dimostrato una volta di più, con la sua natura mutualistica, di costituire un elemento di diversità e di sicurezza per il denaro dei propri soci, evidenziando come il futuro della finanza debba prevedere anche piccole realtà finanziarie, non globali. Le Direttive dell'U.E. prevedono, infatti, che il mondo finanziario si debba arricchire di soggetti locali che possono, con un limitato livello di attività, lenire gli effetti delle scosse finanziarie per le famiglie.

L'attività della Cassa Coop non è peraltro isolabile dal resto del mondo finanziario.

Nel 2019, ancora di più che negli anni precedenti, la parte di interessi derivanti dagli investimenti (sia in titoli associati all'andamento Euribor, sia in polizze assicurative) ha contribuito in modo determinante, stante la contrazione dei mutui erogati ed in gestione, al risultato di bilancio 2019.

La parte di obbligazioni è rimasta praticamente costante **ad euro 1.508.664 (2019)** rispetto ad euro **1.506.491 (2018)**.

Il nuovo CdA ha continuato ad operare, come previsto nella strategia definita dopo il suo rinnovo nel 2019, per investire, ottenendo la relativa marginalità, le risorse liquide che si stavano accumulando causa la mancata erogazione di mutui e le surroghe passive pur se a causa di surroghe passive e disinvestimenti la liquidità a fine anno è leggermente aumentata.

La gestione della liquidità in c/cha portato ad avere un saldo al 31.12.2019 pari ad euro 1.655.260 (2019) rispetto ad euro 1.274.594 (2018). Nei primi mesi del 2020 questa liquidità sarà investita.

Sono calati i crediti alla clientela, detratti i fondi di svalutazioni crediti: **euro 5.165.974 (2019) da euro 5.755.858 (2018)**; come più volte ribadito tale variazione è dipesa unicamente a causa del saldo estremamente negativo **tra mutui erogati e surroghe passive.**

Un milione in meno di mutui in corso, su base annuale, valgono 33.000,00 di mancati ricavi di Cassa Coop.

Nonostante questo scenario lo sforzo del CdA a favore della remunerazione dei risparmi dei soci ha prodotto il mantenimento del prestito sociale praticamente agli stessi livelli del 2018 come già illustrato.

Mutui erogati ai soci

Nel 2019 il tasso misto per i mutui è stato mantenuto al 3,30 %, limite minimo per permettere alla Cassa Coop di remunerare i depositi dei soci; in ogni caso si sottolinea che anche una riduzione del tasso sopra citato non

avrebbe limitato il numero di surroghe passive richieste dai soci nel 2019 poiché per Cassa Coop. è impossibile ridurre i tassi intorno all'1%, così come alcuni istituti di credito hanno fatto.

Il **tasso misto dei mutui** erogati ai soci (con decisa prevalenza di quota parte fissa), è un elemento fondamentale nella politica di gestione finanziaria della Cassa Coop, a tutela e per la remunerazione del risparmio sociale e del capitale sociale.

E' evidente l'impossibilità per Cassa Coop di erogare mutui a tassi che sono permessi esclusivamente dalla liquidità concessa dalla BCE alle banche. Oltretutto se tale liquidità, come visto sopra, è lasciata inutilizzata, comporta penalizzazioni da parte della BCE stessa.

Gli istituti di credito, inoltre, possono beneficiare di un'ulteriore liquidità da impiegare anche grazie ai tassi attivi riconosciuti ai clienti sui c/c, minori dello 0,10% e molto più spesso pari a zero. A fine 2018 il tasso riconosciuto da Cassa Coop (proprio perché non è una banca!) era invece dello 0,30% e dello 0,90% ed ecco spiegata, in termini molto semplici, una mancata leva del 2% da parte di Cassa Coop. Questo dato spiega tra l'altro, in modo molto chiaro, il sostanziale mantenimento del prestito sociale che si è registrato in questi anni e pone in evidenza la forbice che si è trovata a gestire il CdA di Cassa Coop con un calo degli impieghi, mutui e prestiti, ed una costanza delle fonti (prestito sociale).

Prestiti erogati ai soci

Per quanto riguarda i prestiti, nel 2019, il CdA ha mantenuto dal lato dell'offerta ai soci tre distinte opportunità:

- prestiti smart con procedura veloce al tasso del 3,4 % (TAN) solo per soci che non hanno altre attività finanziarie con Cassa Coop e con rientro in 12, 24 o 36 rate, a seconda del taglio da 1.000, 2.000 o 3.000 euro;
- cui si sono aggiunti gli importi 4.000,00 euro in 36 rate al 3,5% (TAN) e 5.000,00 euro in 36 rate al 3,5 %;
- cessione del 5° per i soci dipendenti e della pensione dei soci pensionati, al tasso del 5,5% (TAN), con regole per passare dai vecchi prestiti al consumo a questi.

Rimane la possibilità, per i soci, di richiedere prestiti personali (credito al consumo) al tasso del 5,98% (TAN).

I nuovi prestiti richiesti e concessi ai soci hanno evidenziato un calo significativo rispetto al bilancio 2018, da euro 788.267,17 ad euro 592.054,57 (2019).

Servizi ai soci

Per quanto riguarda i servizi ai soci è attivo da tempo, naturalmente non a vista, anche il servizio di bonifici (solo da e verso loro c/c accesi presso altri istituti).

I tassi attivi riconosciuti ai soci, per il prestito sociale, da marzo 2019 sono stati:

- 0,25% per depositi sino a 18.000,00 euro;
- 0,7% per depositi da 18.001,00 euro;

Il CdA è conscio che in caso di continuità della presente situazione economica si dovrà intervenire anche nel 2020 sui tassi attivi per i soci del prestito sociale. Si sottolinea come i depositi, in Cassa Cooperativa, siano sempre disponibili per le normali esigenze dei soci e non soggetti ad oscillazioni di mercato.

2.2 Investimenti effettuati

Gli investimenti significativi effettuati dalla società sono quelli di seguito indicati nella tabella sotto riportata movimentazioni intercorse nell'esercizio e nella note successive.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		VALORE CONTABILE	FAIR VALUE	NOTE DI COMMENTO	SCADENZA	TASSO RENDIMENTO
ALTRI TITOLI		150.000	150.000		19/03/2021	Certificati deposito Emil Banca 36 mesi – tasso 1 % fisso
IT0005087116	UNICREDIT 25 TV	200.000	201.100	Intenzione di Cassa d.s.p.m.i.ER è di detenere l'obbligazione fino a scadenza quando si tornerà in possesso del valore nominale.	03/03/2025	Tasso indicizzato Euribor tre mesi puntuale.
IT0005158677	UNICREDIT 16/21- TASSO 2.5	150.000	148.755	Intenzione di Cassa d.s.p.m.i.ER è di detenere l'obbligazione fino a	29/01/2021	Tasso fisso 2,5% lordo annuo fino al 29/01/2018 e dopo variabile

				scadenza quando si tornerà in possesso del valore nominale.		
XS1206977495	OBB. UNIPOL 3/25	288.664	319.356	Intenzione di Cassa d.s.p.m.i.ER è di detenere l'obbligazione fino a scadenza.	18/03/2025	Tasso anno, 3% lordo.
IT0005357063	U.B.1/24 S319	350.000	372.505	Intenzione di Cassa d.s.p.m.i.ER è di detenere l'obbligazione fino a scadenza quando si tornerà in possesso del valore nominale.	02/01/2024	Tasso anno, 2,8% lordo.
IT0005224982	U.B.3/22 S298	150.000	154.455	Intenzione di Cassa d.s.p.m.i.ER è di detenere l'obbligazione fino a scadenza quando si tornerà in possesso del valore nominale.	04/03/2022	Tasso anno, 2,2% lordo.
IT0005357048	U.B.4/21 S318	100.000	101.380	Intenzione di Cassa d.s.p.m.i.ER è di detenere l'obbligazione fino a scadenza quando si tornerà in possesso del valore nominale.	02/04/2021	Tasso anno, 1,8% lordo.

IT0005320442	U.B.1/23 S297	120.000	123.972	Intenzione di Cassa d.s.p.m.i.ER è di detenere l'obbligazione fino a scadenza quando si tornerà in possesso del valore nominale.	06/03/2023	Tasso annuo, 2.1% lordo.
AZIONI PROPRIE	---	0	0	---	---	---

Sono state acquistate, nel corso del 2019, polizze assicurative:

1 polizza Unipol Sai del valore nominale di € 110.000,00

Tutti gli investimenti sono effettuati con l'ottica di mantenere la posizione sino a naturale scadenza.

Investimenti in immobilizzazioni finanziarie:

Nel corso del 2019 sono state acquistate n° 4 obbligazioni Unipol Banca per un valore nominale complessivo di € 450.000 e sono state rimborsate perché a scadenza n.2 obbligazioni per complessivi € 250.000.

Investimenti in immobilizzazioni materiali:

Durante il 2019 sono stati acquistati due cellulari: uno dei quali con solo sim dati destinato esclusivamente alla gestione banche on line.

2.3 Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, prima finanziari e poi non finanziari.

2.3.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

2.3.1.1 Stato patrimoniale e conto economico riclassificati

Stato Patrimoniale - Riclassificazione finanziaria

riclassificazione conto economico			
	2017	2018	2019
marginale d'interesse	299.546	286.260	290.880
commissioni nette	-5.224	-2.547	-3.556
dividendi ed altri proventi	2.952	42	175
marginale di intermediazione	297.274	283.755	287.499
rettifiche su valori contabili	0	0	0
risultato netto della gestione finanziaria	297.274	283.755	287.499
spese per il personale	0	0	0
altre spese amministrative	-202.001	-208.757	-219.657
rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-2.440	-2.283	-1.668
altri (oneri) proventi straordinari	-20.347	-10.595	-12.849
costi operativi	-224.788	-221.635	-234.174
utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	72.486	62.120	53.325
(oneri) proventi straordinari	0	0	0
imposte sul reddito	-19.783	-11.888	-14.119
utile netto	52.703	50.232	39.206

2.3.1.2 Analisi degli indicatori di risultato finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici e patrimoniali.

INDICATORI ECONOMICI

L'indicatore economico individuato è il R.O.E. (**Return On Equity**)

Descrizione

È il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

ROE

2017		2018		2019	
52.703	2,37%	50.232	2,26%	39.206	1,78%
2.224.331		2.218.974		2.204.697	

Si può osservare che, nel 2019, il ROE è diminuito risentendo dell'andamento dei mutui nonostante gli interventi del CdA.

E' peraltro ben noto ai soci, sia creditori che debitori, che il ROE non rappresenta in effetti il rendimento della loro attività con la Cassa Coop; infatti, hanno già beneficiato dei risultati della gestione della Cassa Cooperativa attraverso gli interessi attivi percepiti (soci creditori) o utilizzando il denaro della Cassa Cooperativa (soci debitori).

Il rendimento per i soci, come noto, è quindi ben superiore al valore della remunerazione del capitale misurata attraverso questo indice.

Ad ogni modo pur essendo superiore a quello delle banche, in questi anni di crisi e di pulizia dei bilanci, si sottolinea che il fine sociale della nostra Cassa Coop. è lo scambio mutualistico ed il migliore servizio ai soci.

Anche per il 2019 sono stati riconosciuti ristorni per euro 10.000 ai soci che hanno avuto un contratto di mutuo con Cassa Coop attivo durante il 2019 .

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali individuati sono il CCN e l'indice di liquidità immediata (o acid ratio).

Capitale circolante netto euro (attività correnti – passività correnti)

CCN

2017		2018		2019	
1.622.402		1.221.593		1.602.753	

La variazione di tale indice è dovuta all'incasso di surroghe passive a fine anno.

Il Cda ha già provveduto ad investire 600.000,00 euro nei primi mesi del 2020, mantenendo quindi una liquidità operativa ma ricercando remunerazione.

Indice di liquidità immediata

L'indice si calcola mediante il rapporto tra cassa-banche e le passività correnti.

2017		2018		2019	
1.686.448	10,88	1.274.748	7,94	1.655.347	10,79
154.946		160.531		153.381	

L'indice del 2019, è sempre in linea con la politica di gestione prudentiale del CdA della Cassa Coop. Tecnicamente si è incrementato a fine anno per l'incasso di surroghe passive.

La Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R. dispone quindi in modo molto evidente, grazie alle modalità di gestione del CdA , della liquidità immediata necessaria per effettuare le proprie attività istituzionali.

2.3.2 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Gli indicatori di risultato non finanziari per una cooperativa che non ha dipendenti e non ha un sistema produttivo si riducono alla valutazione del costo dei servizi utilizzati per la gestione sui ricavi.

Peraltro la Cassa Coop considera le indicazioni della società erogatrice dei servizi amministrativi e periodicamente effettua verifiche, con i consiglieri del CdA, tese ad assicurare la massima qualità operativa per la Cassa Coop, anche attraverso il riconoscimento di periodi di affiancamento tesi ad assicurare la continuità operativa.

2.3.2.1 Analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

La politica gestionale della Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R. è impostata al mantenimento di una struttura assolutamente snella, poiché priva di dipendenti e di immobilizzazioni significative.

Il costo per questo servizio, in relazione alle attività sviluppate, è un tema di continua analisi e riflessione del CdA di Cassa Coop.

Sin dal settembre 2013 gli uffici di Cassa Coop presso il circolo si sono trasferiti in un ambiente più funzionale e più adeguato al rapporto con i soci.

Costo dei servizi amministrativi acquistati sui ricavi totali

Indice costi amministrativi su ricavi totali

Nelle tabelle che seguono sono riportate nella prima riga i costi amministrativi e nella seconda riga i ricavi totali , nell'ultima riga la relativa percentuale.

indice costi amministrativi su ricavi totali	2017	2018	2019
costi amministrativi	202.001	208.757	219.657
ricavi totali	357.772	343.315	341.614
percentuale	56%	61%	64%

Come già riportato nel punto precedente, la cooperativa non ha dipendenti e si avvale della collaborazione con la Coop Dozza per il contratto di servizio di gestione amministrativa.

La complessità della gestione, anche e soprattutto procedurale, richiede sempre più un presidio attento. Il modello organizzativo nel 2019 quindi non si è modificato, con una società fornitrice di servizi ed il supporto di uno studio di commercialisti.

L'andamento dell'indice deriva dalla stabilizzazione delle risorse umane messe a disposizione nel contratto e dagli effetti della chiusura del rapporto con la precedente società di consulenza contabile. Servizio costantemente monitorato da parte del CdA e che costituisce una voce molto importante del bilancio della Cassa Coop.

Attività specifiche di gestione nel 2019

Attività istituzionali

La Cassa Coop è, come noto, socio fondatore di ASSOCOOPFIN (www.assocoopfin.it) con le Casse Coop di Genova (AMT) e Napoli (Circumvesuviana e IRIN) e la CAMA (Cassa dell'azienda trasporti di Catania). Dal 2013 altre Cooperative tra dipendenti di Enti Pubblici, hanno aderito all'associazione dimostrando che l'idea iniziale era corretta.

Cassa Coop manterrà il suo ruolo all'interno di ASSOCOOPFIN al fine di tutelare l'operatività della Cassa Coop in futuro e partecipa alle riunioni dell'Associazione.

Dal 31.12 2013 è inserita in un elenco speciale pubblicazione da parte di Banca d'Italia del relativo elenco previsto al comma 7 dell'art.112 del dlgs 141 del 13 agosto 2010, così come modificato dal D.Lgs n.169 del 19 settembre 2012 che ha modificato il TUB.

Nel febbraio 2018 due consiglieri hanno partecipato al convegno di ASSOCOOPFIN sull'attività delle coop finanziarie per celebrare i 90 anni della cassa Capuano di Napoli.

E' in corso un ridisegno del percorso associativo che probabilmente porterà alla nascita di una nuova associazione. Il nuovo Cda sarà chiamato a definire gli ambiti associativi di Cassacoop in questo mutato quadro.

Attività gestionali

Anche nel 2019 si è mantenuta la diversificazione del rischio, alla luce della direttiva cd BAIL IN, recepita in Italia con il Dlgs. 181 del 16 novembre 2015, attraverso la prosecuzione dei rapporti con alcuni istituti bancari: **Unicredit, Banca di Bologna, Unipol Banca, Emilbanca, Banca BPER, Banca Intesa S.Paolo, Che Banca (gruppo Mediobanca), UBI Banca, Banco Popolare di Sondrio, BPM.**

Gli istituti sono stati scelti esclusivamente in relazione ai loro risultati negli stress test della BCE (dati Sole 24 ore).

La riduzione del rischio per il capitale dei soci costituisce un altro degli obiettivi raggiunti da questo Cda nel presente mandato.

Cassa Coop è socia già da alcuni anni, grazie ad un numero limitato di quote, di Emilbanca e Banca di Bologna, questa ultima partecipazione è stata aumentata di euro 5.174,00 nel corso del 2018.

Come si riporterà nel seguito, non viene mai scongiurato del tutto il rischio sistemico ma, nel caso di piccole banche che per mala gestione arrivano a situazioni fallimentari il rischio per lo stato di dover intervenire si abbassa. Il fondo interbancario è finanziato dai grandi istituti di credito.

Criteri seguiti per l'ammissione di nuovi soci

In relazione alle determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo all'ammissione di nuovi soci, confermiamo che sono stati strettamente seguiti i criteri previsti dall'articolo 6 dello statuto sociale che prevede che possono essere soci i soggetti dipendenti dell'azienda pubblica di riferimento, TPER S.p.A, per i quali valgono gli accordi aziendali di secondo livello relativi alla Cassa Coop.

Possono essere inoltre ammessi alla qualifica di socio anche i dipendenti cessati a condizione che al momento della cessazione abbiano superato i 55 anni di età.

In particolare, gli interessati presentano domanda scritta al Consiglio il quale ne delibera l'ammissione accertata l'esistenza dei requisiti di cui all'art. 6.

Studio di consulenza Contabile

Nel corso del 2019 si è risolta la collaborazione con il vecchio studio di consulenza contabile. Il rapporto contrattuale non era più coerente con gli obiettivi di entrambe le parti.

Questo, grazie all'azione del CdA, senza strascichi di nessun genere per Cassa Coop.

Per il bilancio 2019 è stato immediatamente attivato un rapporto di collaborazione con un nuovo studio che ha da subito dato massima prova di efficienza ed ha proposto un costo inferiore al precedente.

Studio consulenza Legale

L'attività molto efficace dello studio legale che già opera dal 2017 per cassa coop si è intensificata nel corso del 2019 a causa per le pratiche di recupero crediti.

Organizzazione della Cassa Cooperativa

Nonostante i pesanti lavori di ristrutturazione della sede del circolo aziendale, per buona parte del 2019, la collaborazione con il Circolo stesso ha permesso a cassa coop di mantenere una sede molto efficace per l'attività con i soci, sino a ripristino della sede precedente.

E' in uso, dal 2010, un modello di deleghe operative per il CdA per assicurare la necessaria azione da parte dei consiglieri. Queste deleghe sono state aggiornate nella riunione del CdA dell'ottobre 2019.

Le riunioni del C.d.A. si tengono regolarmente nella sede sociale della Cassa Coop di via di Saliceto, 3.

3 Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati i principali rischi ed incertezze, trattando prima di quelli finanziari e poi di quelli non finanziari.

3.1 Rischi finanziari

Rischio operativo

Il rischio operativo è quello tipico di ciascuna impresa ed è collegato alla variabilità del profitto atteso, misurato in termini di risultato per i soci, cioè di ROE, tenuto conto ovviamente del rischio sopportato.

Il rischio operativo per la Cassa Cooperativa è mantenuto basso per l'applicazione sempre precisa, da parte dei membri del CdA. che si susseguono nella governance, dei vincoli statutari.

E' proprio la tipologia di investimenti finanziari scelti, al di fuori dello scambio mutualistico, che tiene basso il rischio operativo degli investimenti finanziari.

E' proprio questo tipo di valore cooperativo che ha tenuto la Cassa Cooperativa fuori dalla tempesta finanziaria del 2007-2009 e le ha permesso di perseguire, anche nel 2019, una politica di concessione di finanziamenti ai soci anticiclica rispetto al sistema bancario (*nel corso del 2018 e 2019 per la remunerazione del risparmio e in anni precedenti 2007-2012 per i tassi sui mutui*).

Nonostante ciò, nel corso del 2018, si è verificato un quasi azzeramento (1) dei mutui erogati, a causa delle mutate condizioni dell'offerta di alcuni istituti bancari su questi prodotti, proseguito nel 2019.

In ogni caso è stato premiato, nel tempo, il valore di fondo di Cassa Coop di non utilizzare strumenti speculativi che non sarebbero stati coerenti con il profilo di rischio estremamente basso, che è valorialmente previsto dal nostro statuto e ci è imposto dalla normativa vigente.

Rischio di credito

Il rischio di credito in senso generale si riferisce alla probabilità di pagamento da parte di un soggetto nei cui confronti si è assunta una posizione creditizia per effetto di una operazione di finanziamento tradizionale: mutuo o prestito.

Questo rischio è limitato rispetto ad altre istituzioni finanziarie perché i soci sono tutti colleghi, con rapporti di lavoro a tempo indeterminato o ex colleghi con una pensione dignitosa.

La Cassa Cooperativa sin dalla sua nascita ha stabilito che la copertura del rischio sui mutui si basi su un'ipoteca di primo grado sull'immobile acquistato.

Il CdA della Cassa Cooperativa in questo mandato si è allineato alle disposizioni più recenti degli organi di controllo e ha inserito la polizza assicurativa per la casa ipotecata, a tutela anche del socio mutuatario, e di una polizza per alcuni rischi nella concessione di prestiti.

Per i prestiti la definizione del quinto dello stipendio e delle cambiali a garanzia fanno parte, da sempre, della politica di riduzione del rischio per i soci prestatori.

Certamente il rischio di credito in questi anni sta aumentando: prova ne sia che si è dovuti intervenire con uno studio legale per il recupero di alcuni crediti di importo peraltro marginale.

Sono previste a bilancio le opportune sicurezze per eventuali casi marginali di questo tipo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte (*settlement risk*) sorge quando un operatore adempie la sua prestazione prima di essere sicuro di ricevere la controprestazione.

Per la Cassa Cooperativa si riduce al rischio di solvibilità degli enti che hanno emesso le obbligazioni acquistate dalla Cassa Cooperativa stessa.

Le obbligazioni acquistate, secondo quanto stabilito dallo statuto, sono coerenti con i massimi livelli di rating internazionale. Gli acquisti sono fatti presso Unicredit , Banca di Bologna e Unipol Sai, che sono partner importanti della Cassa Cooperativa, presso i quali sono aperti i conti correnti della Cassa Cooperativa stessa. Le quote di capitale, molto limitate, possedute da Cassa Coop delle due Banche di Credito Cooperativo (Banca di Bologna ed Emilbanca) sono un investimento teso ad ottenere condizioni ancora migliori per i rapporti di Cassa Coop con questi istituti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce a probabilità di sfasamenti fra entrate e uscite che possano compromettere la redditività o la reputazione dell'intermediario.

In questo senso gli indici sopra commentati illustrano che la liquidità della Cassa Cooperativa è sempre al centro dell'attenzione del CdA.

Rischio di mercato

Con questo termine si intende la possibilità che variazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse, richieste di rimborso di depositi) determinino una variazione positiva o negativa di una posizione assunta da un intermediario.

La Cassa Cooperativa opera costantemente per trovare un punto di equilibrio mutualistico tra i soci creditori e i soci debitori.

Per quanto riguarda il portafoglio di obbligazioni il *rischio di prezzo* e il *rischio di reinvestimento* seguono le logiche tipiche di qualunque finanziaria.

Si è già detto che l'investimento in obbligazioni della Cassa Cooperativa è limitato a quelle collocate da **Unicredit, Unipol Sai**, come investimento significativo.

Limitatamente a **Banca di Bologna ed Emilbanca** Cassa Coop possiede alcune quote sociali, molto limitate, per ottenere le migliori condizioni per il conto di Cassa Coop, con investimenti diversificati.

Sono presenti polizze assicurative con un valore totale significativo a favore di Cassa Coop presso : **Banca di Bologna, Unipol Sai, BPM ed EmilBanca.**

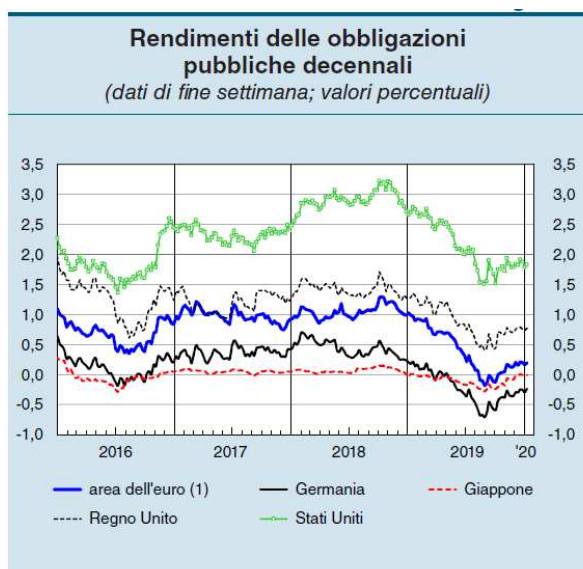
Non sono ricercati, statutariamente, investimenti speculativi capaci di elevare in modo critico i rischi di prezzo e di reinvestimento.

Rischio sistemico

E' il rischio che l'insolvenza o l'inadempienza di un intermediario si trasferisca al sistema bancario nel suo complesso e all'intera economia. E' quello che è successo nel 2007-2009 e che si è riproposto in varie fasi, in questi anni, per la crisi di istituti bancari.

Le tensioni sull'Euro sono un segnale importante per l'azione della Cassa Coop. Visti i tassi Euribor, e l'andamento dei tassi dei classici strumenti BOT, CCT, molti soci hanno scelto di aumentare la loro quota di prestito.

La gestione del risparmio, infatti, in un sistema con tassi ridotti, non permette più rendite, almeno accettabili ne sugli investimenti in titoli di stato, come riportato in figura, né sul conto deposito bancario.



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.

(1) Rendimenti medi dei titoli di Stato benchmark decennali dei paesi dell'area dell'euro, ponderati con il PIL a prezzi concatenati del 2010; il dato esclude Cipro, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Slovenia.

LE MISURE DI POLITICA MONETARIA ADOTTATE DALLA U.E. NEL 2019

Nella riunione del 12 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2 per cento (fig. 11); gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre, proseguiranno finché necessario; il reinvestimento

del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali.

Dal 30 ottobre è entrato in vigore il sistema a due livelli (*two-tier system*) per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso del requisito minimo di riserva obbligatoria degli intermediari. Il sistema prevede remunerazione nulla fino a un livello pari a sei volte l'ammontare di tale requisito, remunerazione negativa per le riserve in eccesso superiori a questo livello. La modifica ha reso conveniente una redistribuzione della liquidità tra banche e sistemi bancari nazionali, determinando un afflusso di fondi verso gli intermediari italiani nel loro complesso. Tale redistribuzione è avvenuta senza tensioni significative, sia sul tasso Euro shorttermrate (€STR), rimasto pressoché stabile, sia sui rendimenti dei contratti pronti contro termine (repo), indicando l'assenza di significative segmentazioni su questo mercato². Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 si è ridotto (cfr. il par. 2.4).

Dall'inizio di novembre sono stati riavviati gli acquisti netti mensili nell'ambito dell'APP: alla fine di dicembre il valore in bilancio dei titoli pubblici acquistati dall'Eurosistema era pari a 2.103 miliardi di euro; quello delle obbligazioni bancarie garantite a 264 miliardi; quelli delle *asset-backed securities* e delle obbligazioni societarie erano di 28 e 185 miliardi, rispettivamente. Il valore dei titoli pubblici italiani in bilancio ammontava a 364 miliardi di euro, di cui 326 acquistati dalla Banca d'Italia. Quello delle attività che giungeranno a scadenza nei prossimi dodici mesi e saranno reinvestite dall'Eurosistema è pari a 258 miliardi, di cui il 78 per cento è costituito da titoli pubblici.

Con la seconda delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3), regolata il 18 dicembre, sono stati assegnati nel complesso 98 miliardi a 122 controparti, di cui 33 miliardi a 37 banche italiane. Lo stesso giorno sono stati rimborsati 147 miliardi presi in prestito con le operazioni della serie precedente (TLTRO2), di cui 51 dagli intermediari italiani. La partecipazione all'asta di dicembre, relativamente limitata, potrebbe essere stata influenzata da effetti legati alla chiusura dell'anno; una più compiuta valutazione del ricorso delle banche ai finanziamenti TLTRO3 potrà essere effettuata dopo le prossime operazioni.

In novembre i prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie nell'area dell'euro sono cresciuti rispettivamente dell'1,0 e del 3,9 per cento sui tre mesi in ragione d'anno (dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La dinamica del credito alle imprese è stata più sostenuta in Francia e in Germania, più debole in Spagna e in Italia.

Tra agosto e novembre il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie si è mantenuto stabile, all'1,5 per cento, mentre quello dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di circa 10 punti base, sempre all'1,5 per cento.

La dispersione dei tassi di interesse tra paesi è rimasta contenuta.

Effetti sulla Cassa Cooperativa

Come noto dall'01.01.2016 è entrato in vigore, come già illustrato, il decreto che applica la direttiva Bail-in che ha il compito di evitare che gli stati siano costretti ad intervenire nel salvataggio di banche in difficoltà.

Per ridurre al massimo possibile per le dimensioni della Cassa Coop questi rischi il C.d.A. ha ampliato nel tempo il numero di istituti di credito con i quali intrattenere rapporti economici. Nel corso del 2017 è proseguita con vigore l'azione del CdA al fine di assicurare la copertura del rischio per la liquidità giacente presso i conti di Cassa Coop.

Nel 2019 Cassacoop ha operato con 10 istituti di credito e precisamente: **Unicredit, Banca di Bologna, Emilbanca, UNIPOL Banca (che da novembre è confluita in BPER), Banca BPER, Intesa San Paolo, UBI Banca, BPM , Banco Popolare di Sondrio e Che Banca;** con il fine della maggior tranquillità dei soci, visto che la liquidità della Cassa Coop è molto significativa.

3.2 Rischi non finanziari

TPER S.p.A. sarà titolare dell'erogazione del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico dei bacini di Bologna e di Ferrara, nell'ambito dei Consorzi TPB e TPF sino al 2024.

Il 1.1.2020 il ramo ferroviario di Tper S.p.A. è confluito in una nuova società partecipata con Trenitalia pur mantenendo Tper spa il controllo del 30% di tale società. Questo fatto non avrà effetti per la Cooperativa.

Il nuovo CdA, visto che quello uscente aveva lasciato giustamente questa scelta al suo successivo, ha immediatamente operato per dare continuità ai servizi amministrativi. Il nuovo contratto per le attività di gestione amministrativa corrente con la Cooperativa Dozza è stato rinnovato sino al 31/12/2022.

Minacce sistemiche associate all'epidemia coronavirus

A seguito dell'epidemia di coronavirus vi è la possibilità di un rallentamento dell'economia, anche nell'Eurozona, con potenziali impatti, alla data odierna non ancora stimabili, anche sulla redditività della società, principalmente con riferimento al margine di intermediazione ed al costo del rischio.

4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

1) La società sta seguendo con molta attenzione gli sviluppi della diffusione del COVID-19 e sta adottando tutte le necessarie misure di prevenzione, controllo e contenimento della pandemia, in linea con le disposizioni straordinarie del Governo Italiano.

A livello globale gli effetti del COVID-19 si sono manifestati esclusivamente in Cina sino allo scorso mese di gennaio, mentre l'Italia e l'Europa sono state raggiunte dalla pandemia tra la fine di febbraio e la prima metà di marzo. In Cina le attività sono gradualmente ripartite, contrariamente a quanto sta accadendo in Italia e in Europa, dove si registra un forte rallentamento.

Sono di pubblico dominio i provvedimenti che sia i paesi europei sia gli Stati Uniti stanno prendendo in questi giorni per cercare di contenere il diffondersi dell'epidemia; gli effetti di tali misure potranno essere chiari solo nei prossimi tempi ma è chiaro che ai fattori di rischio classici dell'attività imprenditoriale, si sono recentemente aggiunte le possibili ricadute della diffusione del virus.

Data la rapida evoluzione del fenomeno, è difficile esprimere previsioni quantitative circa gli impatti dell'epidemia di coronavirus. La possibilità di un rallentamento dell'economia, anche nell'Eurozona, alla data odierna e i relativi potenziali impatti non ancora stimabili, tuttavia, potrebbero avere riflessi anche sulla redditività ed in generale sui risultati economico-finanziari, principalmente con riferimento al margine di intermediazione ed al costo del rischio.

La società continua a monitorare con estrema attenzione l'evolversi degli avvenimenti e, nonostante le grandi difficoltà create dal contesto non prevedibile, è pronta a gestire questa situazione con il massimo impegno e professionalità, con lo sguardo rivolto al futuro e l'orientamento al lungo periodo che da sempre la caratterizzano.

La Cassa, alla luce dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 in corso, che ha avuto conseguenze per i soci anche dal lato economico e finanziario, si adeguerà alle richieste dei propri soci che vorranno la sospensione delle rate del mutuo. Si sta, inoltre, valutando la possibilità di concedere la sospensione delle rate dei prestiti.

La Cassa è consapevole che, allo stato attuale, possono essere frequenti situazioni di scarsa liquidità che possono ingenerare possibili fenomeni di usura.

Per limitare ciò, la Cassa si propone di incentivare prestiti agevolati ai propri soci.

A conseguenza di quanto sopra esposto quest'anno, per la prima volta nella storia di Cassa Cooperativa, l'assemblea annuale di approvazione del presente bilancio si terrà per via telematica.

2) Da marzo 2020 il Cda visto il proseguo delle surroghe passive, nell'esclusivo interesse del mantenimento dell'equilibrio economico, ha portato i tassi attivi per i soci sul prestito sociale ai seguenti valori:

- 0,05% sino a 18.000,00 euro;
- 0,3% da 18.001,00 euro;

tali rimangono assolutamente fuori mercato per un deposito che può essere smobilizzato a 48h.

3) Sono state acquisite ulteriori polizze assicurative corporate nei primi mesi dell'anno, vista la liquidità provocata dalle surroghe passive e da una call di Unicredit su proprie obbligazioni, che emesse nel 2015 hanno chiuso al 2020 anziché al 2025.

5 Evoluzione prevedibile della gestione

Il nuovo CdA dovrà continuare ad operare prioritariamente sulla redditività della Cassa Cooperativa, visto che il saldo negativo della concessione/surroga di mutui ha avuto conseguenze sulla redditività della Cooperativa stessa, e visti anche i tassi attivi molto contenuti sugli immobilizzi in titoli, legati all'andamento del tasso Euribor.

Il nuovo CdA dovrà continuare azioni di investimento diversificato, in linea con il mandato statutario, in tutti gli istituti bancari con cui ha rapporti gestionali, al fine di mantenere la liquidità entro i limiti garantiti dalla direttiva Bail-in.

Si proseguirà con la scelta strutturale di strumenti finanziari quali le polizze assicurative *corporate*, che ha permesso di avere sul medio periodo (5 anni coincidente con il vincolo naturale delle polizze) , una remunerazione e ricapitalizzazione dei rendimenti maggiore dei c/c bancari e delle obbligazioni acquistabili in questa fase finanziaria. L'acquisto di queste polizze in moduli del valore da 100.000,00 euro a 300.000,00 euro, permetterà se del caso di effettuare politiche di bilancio parzializzate.

Il Cda è sempre più impegnato per gestire un deterioramento del credito , peraltro molto marginale e ben al di sotto dei relativi fondi di riserva, ma che ha costretto all'affidamento di servizi di recupero ad uno studio legale. Questo deterioramento è collegato anche alla diversa situazione del rapporto di lavoro in Tper spa e del contesto economico che provoca per una percentuale ridotta, ma non nulla, di colleghi una variabilità del rapporto di lavoro.

6 Elenco delle sedi secondarie

Alla luce del contratto di servizio con la Cooperativa Dozza la Cassa Cooperativa opera, in affitto, con il suo sportello presso il circolo dipendenti TPER S.p.A., sito in via S. Felice Bologna.

La sede sociale è confermata in via Saliceto, 3 Bologna ove si tengono regolarmente le sedute del CdA.

7 Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza

La società ha redatto il Documento programmatico sulla sicurezza nel gennaio 2009, e provvede periodicamente al suo aggiornamento.

8 Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

L'attività caratteristica della Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R. è la tutela del risparmio sociale e la promozione dell'accesso al credito dei soci tramite l'erogazione di mutui ipotecari e prestiti personali, garantendo in tutte le attività il più ampio e paritetico accesso dei soci e la massima garanzia dei risparmi dei soci.

A conclusione di questa relazione il consiglio di amministrazione Vi ringrazia per la fiducia accordata e Vi invita ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 e di ripartire l'utile di esercizio, pari a

Euro 39.206 , ai sensi dell'art.20 dello Statuto sociale nel modo seguente:

accantonare l'importo di **Euro 11.762** alla riserva legale (30% dell'utile);

destinare l'importo di **Euro 1.176** al fondo mutualistico cooperativo (3% dell'utile);

destinare l'importo di **Euro 4.680** quale rivalutazione gratuita del capitale sociale (0,5 % di rivalutazione, pari al 11,90% dell'utile ai sensi dell'art. 7 legge 2/92;

destinare l'importo di **Euro 15.914** quale remunerazione del capitale sociale (1,7% dividendo, pari al 40,68% dell'utile);

di accantonare **Euro 5.674** nel fondo di riserva straordinario (pari al 14,64 % dell'utile).

IL PRESIDENTE

F.to Bottazzi Andrea

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di

Commercio di Bologna autorizzazione prot. n.39353 del

14/09/2000 del Ministero delle Finanze dipendenza delle

Entrate – Ufficio delle Entrate di Bologna